

€ 6,00

**Chitarre**  
aprile 2009

278

# Chitarre

mensile di cultura e tecnica chitarristica

## *l'*HARD BLUES

*di* **Joe  
Bonamassa**

**Pat Martino**  
Vision Divine  
**Chris Cain**  
Frank Vignola



# frank vignola

## jazz country world

**Il chitarrista Frank Vignola ha presentato al Soave Guitar Festival 2008 un suo nuovo quintetto e la sua nuova musica piena di elementi diversi: un incontro molto dinamico tra jazz, country e accenti world, un esperimento acustico dove il virtuosismo incontra la melodia e a tratti i colori etnici in un tentativo di sintesi ricco di suono, ma anche ironico ed estroverso, che va oltre il jazz e quel tipo di swing di cui Django Reinhardt è il capostipite riconosciuto. Tra la fine di aprile e i primi di maggio lo ritroveremo, questa volta in trio con Gary Mazzaroppi al basso e Vinny Raniolo alla chitarra, in una nuova tournée italiana che ancora una volta avrà come tappa obbligata Soave.**

**F**runk Vignola è da almeno quindici anni un musicista in ascesa, sebbene già negli anni ottanta fosse conosciuto e stimato da musicisti e addetti ai lavori. Nel 1988 infatti il *New York Times* aveva eletto il suo gruppo tributo dell'Hot Club de France tra i "10 Top Acts", consolidando la vocazione swing e jazz del chitarrista. In realtà Frank negli anni precedenti aveva avuto collaborazioni addirittura con Madonna, Ringo Starr, Leon Redbone e altri artisti del giro pop, avvicinandosi a generi musicali diversi. La distanza tra queste situazioni ci fanno intuire come il chitarrista, sebbene noto principalmente nell'ambiente jazz e swing, vanti una versatilità che lo impone talvolta anche alle produzioni commerciali o legate alla canzone e al pop. La svolta arriva negli anni novanta con alcune incisioni per le etichette Concord Jazz e successivamente Telarc, collaborazione prolifica che porta Frank a proporre alle due etichette progetti propri, affiancandosi a chitarristi noti come Bucky Pizzarelli, un suo continuo riferimento, Les Paul, con cui sarà in tour molte volte, e Jimmy Rosenberg. Sul fronte didattico pubblica per Mel Bay diversi manuali e tiene master

class un po' ovunque. Sempre per Mel Bay sono il video *Gypsy Jazz Jam* (2004), il cd *Vignola Plays Gershwin* (2007) e il recente dvd *Live At The Sheldon* (2008). Dopo il 2000 suona tra gli altri con Wynton Marsalis, Donald Fagen, Mark O'Connor, David Grisman, confermando il suo stile principalmente incentrato nello swing virtuosistico alla Django Reinhardt, con un fraseggio fluido e impeccabile, veloce e melodico allo stesso tempo. Vignola si rivela un vero maestro nell'accompagnamento jazz, sia ritmicamente che per varietà di utilizzo degli accordi, fino ad arrivare al *chord soloing* (assoli eseguiti con accordi o porzioni di accordi). Inoltre ha sviluppato un suono originale, molto acustico, senza rinunciare a una dinamica portentosa. Nei progetti più recenti cerca di trovare un'espressione che coniughi stili diversi, miscelando lo swing e il jazz al country e al suono etnico. È ritenuto uno dei grandi esponenti 'giovani' della chitarra manouche. In questa intervista abbiamo cercato di far emergere le sue peculiarità e il suo pensiero musicale, molto vivace, teso alla originalità e al superamento degli schemi che spesso imbrigliano la musica in etichette artificiali.

### L'INTERVISTA

**In linea generale la tua musica si colloca nella tradizione del jazz acustico. Qual è la tua specifica direzione musicale e le mete che ti proponi?**

Sono cresciuto ascoltando i dischi di Django Reinhardt, Joe Pass, Bucky Pizzarelli e Les Paul. Più tardi ho scoperto il bebop, poi la fusion e il rock. Recentemente ho ascoltato musica classica e musica etnica bulgara. Cerco sempre di scoprire nuovo materiale per realizzare un suono significativo e personale. Nei cinque anni passati a suonare con Les Paul ho capito quanto sia importante questo aspetto; e ho anche capito quanto il fatto di suonare vicino ai maestri del suono apra veramente gli occhi. Le mie mete sono semplici: crescere musicalmente imparando materiale sempre nuovo, sperimentando ogni giorno e suonando per la gente; questa è la meta più importante: fare musica per la gente apprezzando il loro sostegno, che ti permette di continuare.

**Lo stile manouche di Django, anche se vicino al jazz classico, presenta delle peculiarità che lo distinguono da que-**



## THE FRANK VIGNOLA QUINTET

### Kong Man

F. Vignola/VM Entertainment, 2008



**S**ul palco sono irresistibili, carichi di buona musica e di buon umore, un quintetto che si diverte, fa divertire e allo stesso tempo stupisce per efficacia e precisione delle esecuzioni. È quello che si ritrova in questo bel cd, che vede il quintetto capitanato da Vignola al meglio della sua capacità espressiva. L'album è importante soprattutto perché risulta come una coraggiosa proiezione del chitarrista in territori differenti da quelli battuti in precedenza, nuovi spazi più ampi e originali, in cui convivono e si mescolano swing, country, elementi etnici, fughe rapsodiche che raccolgono spunti vari.

La presenza dei diversi strumenti spinge verso alcune direzioni: il country sottolineato dal mandolino di Josh Pinkham, l'aspetto etnico portato soprattutto dalle percussioni di Rich Zukor, lo swing e il poliedrico impulso ritmico del contrabbasso di Pete Coco e della seconda chitarra di Vinny Raniolo; ma principalmente la estrovertita chitarra di Frank Vignola, che si muove a tutto campo infilando assoli jazz di assoluta maestria, ma anche riff country fino alle incursioni simil-rock presenti nella rilettura di "Black Sabbath", per non parlare della fusion acustica di "Lemme Take You To The Beach" di Frank Zappa e della versatile canzone "Blue And Pink" scritta da Raniolo e dal geniale mandolinista Pinkham, con le sue molteplici sfaccettature tra rock e richiami addirittura *progressive*. Precisione e forza musicale, ironia e curiosità emergono da questo disco piacevolissimo, che definisce un suono originale in cui nascono flussi di comunicazione tra stili diversi. Fresco e naturale, *Kong Man* ha un suono acustico cui concorrono tutti i componenti, guidati da un Frank Vignola proiettato oltre la matrice jazz. (g.p.)

#### sto. Come combini i due aspetti nel tuo stile?

Devo dire di essere influenzato da molta musica diversa, da Frank Zappa a Lonnie Johnson, da Charlie Parker a Sonny Stitt, fino a Rubinstein che suona Beethoven. La cosa importante, soprattutto per i musicisti più giovani, è imparare quanta più musica possibile in differenti stili, per poter sviluppare il proprio stile personale. Il grande sassofonista Billy Mitchell una volta mi ha detto: "I buoni musicisti copiano, i grandi musicisti rubano", intendendo che copiare un assolo o lo stile di qualcuno non è una meta.

**Il Frank Vignola Quintet è un gruppo molto interessante perché combina elementi differenti di musica americana, dal jazz al country. Parlami di questa combinazione musicale e delle idee che la realizzano.**

Lavoro con il giovane chitarrista Vinny Raniolo in differenti progetti, e mi piace molto lavorare in una band con un altro chitarrista con cui sviluppare il repertorio.

Giriamo in trio, in quartetto e qualche volta in quintetto. Quello che mi piace nel lavoro con i giovani musicisti è il loro apporto in termini di freschezza e riguardo ai differenti generi che possono introdurre. Suonare con musicisti che hanno

un retroterra diverso significa trarre ispirazione da loro e introdurre cambiamenti nella propria musica. Ho suonato molto con il grande mandolinista Dave Grisman, e questa esperienza mi ha introdotto alla musica bluegrass, un'esperienza che ha cambiato il mio approccio musicale. Anche l'opportunità di suonare con il violinista Mark O'Connor e il fondatore degli Steely Dan, Donald Fagen, mi ha stimolato ad aprire gli occhi in diversi campi musicali.

**In riferimento al tuo quintetto, vorrei chiederti come mettete insieme il materiale musicale e qual è l'apporto dei diversi membri della band.**

Il gruppo che hai visto al festival di Soave è composta dal chitarrista Vinny Raniolo, dal gigante del mandolino Matt Flinner, dal percussionista Rich Zukor e dal bassista Pete Coco, tutti grandi musicisti nel proprio ruolo, e provenienti da scene musicali diverse. Ognuno di loro porta del materiale musicale e questo per me mantiene la musica fresca e diversificata. Inoltre, suonare in jam a Soave con tanti incredibili chitarristi come Tommy Emmanuel, Monte Montgomery e tutti gli altri è stato un vero regalo: la condivisione del talento musicale con il pubblico, mentre si produce della musica entusiasmante è una meta per la musica e per la chitarra; si deve amare il festival di Soave per questa opportunità che offre!

**Da un punto di vista didattico, quali aspetti puoi sottolineare per quanto riguarda esecuzione, arrangiamento e composizione?**

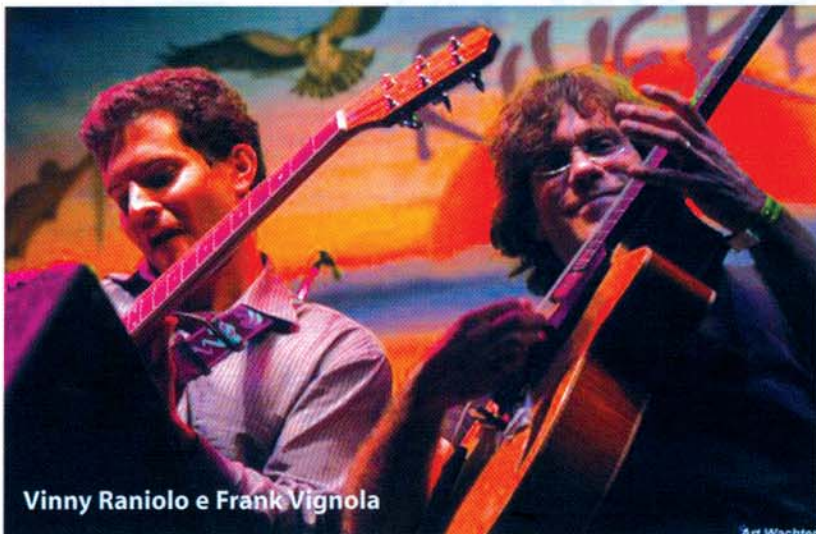
#### Frank Vignola's Rhythm Machine



Il primo consiglio è quello di suonare lungo il manico della chitarra in modo orizzontale: praticare le dodici scale in modo orizzontale su ogni singola corda, lavorando su e giù lungo il manico, sviluppando un suono diverso dalla pratica usuale delle diteggiature verticali. In seguito consiglio di suonare delle melodie seguendo lo stesso concetto, orizzontalmente su una sola corda. Questo aprirà le vostre orecchie e metterà in comunicazione le orecchie con le dita! Per diventare poi un buon esecutore, bisogna suonare in quanti più concerti sia possibile. Occorre suonare davanti alla gente: ci vuole il pubblico per sviluppare la propria abilità e anche per verificare quali canzoni la gente preferisca. L'arrangiamento va studiato: consiglio in proposito l'opera di Rimsky-Korsakov [Trattato d'armonia, 1884; Trattato di orchestrazione, 1913]. E poi scrivete brani, canzoni, melodie piacevoli che potete cantare.

**Puoi darci qualche altro consiglio per un buon approccio allo studio della chitarra?**

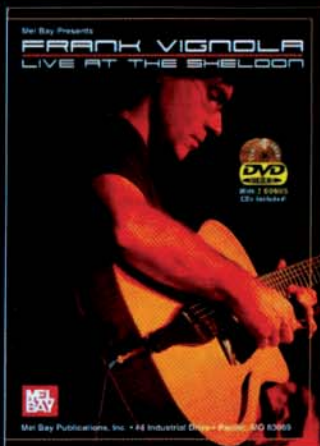
Consiglio di sviluppare una pratica 'di routine', suonando fedelmente ogni giorno per almeno mezz'ora, durante la quale è meglio chiudere il telefono per non essere interrotti. Studiate materiale nuovo da imparare e altro già conosciuto. Studiando così ogni giorno, io tendo a identificarmi con i corridori: i maratoneti non corrono ventisei miglia ogni giorno, ma soltanto poche miglia per prepararsi alla grande corsa. Noi dobbiamo fare la stessa cosa: praticare un po' ogni giorno.



Vinny Raniolo e Frank Vignola

**FRANK VIGNOLA  
Live At The Sheldon**

Mel Bay, 2008



**È** questa una raccolta di un dvd e due cd registrati dal vivo con il quintetto Frank Vignola's Rhythm Machine, praticamente lo stesso gruppo di *Kong Man*, dove al posto del mandolino troviamo il violino del giovane Aaron Weisenstein, un altro virtuoso del proprio strumento. Il concerto richiama quanto espresso su *Kong Man*, ma amplia il discorso introducendo alcune esecuzioni tratte dalla musica classica e 'popolare colta' come la "Carmen" di Bizet, la "Rapsodia ungherese" n. 2 di Liszt, la "Partita" n. 2 di Bach e la "Marcia turca" di Mozart, rilette opportunamente attraverso uno swing mozzafiato, con una precisione inesorabile e numeri di virtuosismo che non scadono mai nel *kitsch*, grazie a quella dose di sapiente

ironia e autoironia sempre presente. Altri brani presentano il compendio del jazz più tipico di questa formazione, che suona George Gershwin, Django Reinhardt e altri grandi autori del jazz, oltre ad alcune composizioni originali di Vignola. Il dvd ricalca quanto presente nei cd, ma offre il quintetto schierato in completi eleganti, su un palco essenziale e in un ambiente quasi *rétro* stile anni trenta. Nei contenuti troviamo anche un'intervista in cui tutto il quintetto capitanato da Frank racconta le proprie storie musicali, in modo ancora ironico e divertente. (g.p.)

**Cosa puoi dire delle tue belle frasi jazz e, più in generale, dell'improvvisazione?**

Più melodie si imparano, migliore sarà l'improvvisazione. Occorre sviluppare una forma di improvvisazione basata sulla melodia. Puoi arricchirla con il vibrato, con i legati ascendenti e discendenti, e concentrarti sull'ottenimento di

un buon suono; ma, soprattutto, devi prendere tutto il tempo che occorre e ascoltare cosa si sta suonando. Imparare le melodie: è tutto qui!

**Che strumenti, amplificatori ed eventuali effetti utilizzi?**

La mia nuova chitarra è un modello costruito per me da Ryan Thorell, un giovane grande liutaio nello stato dello Utah [[www.thorellguitars.com](http://www.thorellguitars.com)]. Ho suonato molte belle chitarre, ma quella di Ryan è veramente speciale. Nei tour negli Stati Uniti utilizzo un nuovo amplificatore che ho contribuito a disegnare: si chiama AcoustiKat ed è prodotto dalla ditta JazzKat [[www.jazzkatamps.com](http://www.jazzkatamps.com)]. Suono anche una chitarra Benedetto, una delle ultime che hanno fatto prima di unirsi alla Fender: era il modello Frank Vignola, un bellissimo strumento. Bob e Cindy Benedetto sono delle persone che conosco e stimo da lungo tempo. Riguardo agli effetti, nel mio studio casalingo ho un po' di tutto, Cry Baby, Tube Screamer... mi piace sperimentare!

[gpalombo@chitarre.com](mailto:gpalombo@chitarre.com)

# frank vignola "Salad and Donuts"

Il tema di questo brano è solare e fresco, con una melodia accattivante che però non rinuncia ad una elegante e sofisticata esecuzione sulla chitarra, e vede nella ripetizione anche un effetto 'a canone' della chitarra con il mandolino. Il tema è costruito ponendo molta attenzione alla scelta delle note, basate su un giro armonico semplice in Si bemolle, valorizzato da un

ritmo intenso e leggero allo stesso tempo. L'assolo suonato in questa composizione evidenzia una chitarra sobria ma molto efficace, dall'indiscussa grazia solistica. Le frasi sono conseguenti e di sicuro ancoraggio all'armonia sottostante, suggerendo un'idea 'country ibrida' che richiama quella usata in alcuni lavori di Pat Metheny (il mandolino, nel proprio assolo, cita ad un

certo punto il tema di "James" di Metheny!), ma affermando il jazz attraverso un fraseggio maturo e a tutto tondo. Le linee suonate sono cariche di melodia (vedi quanto affermato da Frank nell'intervista) e si sviluppano lungo tutta la tastiera della chitarra, ricorrendo a volte ad arpeggi degli accordi sottostanti per sottolinearli efficacemente. (g.p.)

**TEMA** A  $BbMaj7$

The musical score is presented in four systems. Each system contains a treble clef staff with a melodic line and a guitar staff with fret numbers and a circled 'A' indicating a barre. The key signature is B-flat major (two flats) and the time signature is common time (C). The first system is marked with a circled 'A' and the chord symbol  $BbMaj7$ . The second system has a circled 'A' above the first measure. The third system has circled 'A's above the first and second measures. The fourth system has a circled 'A' above the first measure.







**A** *BbMas*

Handwritten musical notation for system 1, first staff. It shows a treble clef, a key signature of two flats (Bb), and a 4/4 time signature. The melody consists of eighth and quarter notes with various accidentals. The bass staff contains guitar fret numbers: 3 6 6 3 6, 9 6 3 6, 6, 3 6 6 3 6, 11 6 9 10 6, 3 6.

Handwritten musical notation for system 1, second staff. The melody continues with eighth and quarter notes. The bass staff contains guitar fret numbers: 7 6 9 6, 9 3 6 3 6 3 8, 6 7 3 9 3, 8 7 6 3 6.

**A** *BbMas*

Handwritten musical notation for system 2, first staff. It shows a treble clef, a key signature of two flats (Bb), and a 4/4 time signature. The melody features eighth and quarter notes. The bass staff contains guitar fret numbers: 6 3 6 6 3 6, 6 6 6 10, 11, 11 12 10 11 12 10, 13 14 15, 11.

Handwritten musical notation for system 2, second staff. The melody continues with eighth and quarter notes. The bass staff contains guitar fret numbers: 11 12 10 11 12 10, 14 13 11 12 11, 11 12 10, 11 10 8 10 8, 3 9 8.

**B**

Handwritten musical notation for system B, first staff. Chords:  $A^b M A G7$ ,  $B^b M A G7$ . Fingering: 11 11 11 9 8, 10 11 10 13 13 13 13 11 10, 10 10 10.

Handwritten musical notation for system B, second staff. Chords:  $A M 11$ ,  $C M 11$ . Fingering:  $\frac{1}{4}$  13  $\frac{1}{4}$  10  $\frac{1}{4}$  12  $\frac{1}{4}$  10 13  $\frac{1}{4}$  10 13 12, 11 13 10 13 9 13 8 13, 13 15.

**A**

Handwritten musical notation for system A, first staff. Chord:  $B^b M A G$ . Fingering: 18 16 15, 16 14 15 13, 15 13 14 13 11 13, 11 13, 6 9 6.

Handwritten musical notation for system A, second staff. Chords:  $G^b M A G7$ ,  $B M7(^b5)$ ,  $B^b M A G$ . Fingering: 9 6 9 6, 9 6 9 6 8 6, 8 8 6 7 8 9 10 8 6 7, 8.